

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.80	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.30	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.30	» 6.30

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 23 la linea o spazio di lettere 42 carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MESSINA, 31. — Oggi la Giunta per l'inchiesta di Sicilia parte pel continente, avendo ultimato i suoi studi.

RAGUSA, 31. — Gli insorti impedirono ieri ai turchi il passaggio presso Klek.

I turchi ritiraronsi lasciando 50 morti.

VIENNA, 31. — L'imperatore ricevette in udienza di congedo l'ambasciatore di Germania Schweinitz.

PEST, 31. — Il corpo di Deak fu trasportato senza pompa nel palazzo ove sarà esposto.

MADRID, 31. — Ufficiale. — Le operazioni in Navarra e nelle provincie basche incominciarono brillantemente per l'esercito alfonsista. Quesada s'impadronì dopo vivo combattimento delle celebri linee carliste di Allaban.

Loma entrò a Balmaseda e Primo Rivera s'impadronì altrove di Santa Barbara, dominante Estella.

Martinez Campos occupò Zubiri e marcia su Bastan per distruggere la fabbrica carlista di Vera e tagliare le comunicazioni colla frontiera francese.

Moriones, dopo aver sbloccato San Sebastiano ed Hernani, prese posizione sul monte Galak e minacciò la valle d'Azeitia ove sono le fabbriche d'armi carliste. L'esercito liberale è pieno di entusiasmo.

Le elezioni dei Senatori danno una grande maggioranza al governo.

BAIONA, 31. — La divisione Morales attaccò il 29 il forte d'Aratzain ma fu respinto perdendo 200 uomini. Moriones si avanzò gradatamente verso Azeitia; Quesada e Loma verso Durango e Stassi (?) in Navarra. Martinez Campos occupò le alture di Velate.

BILBAO, 30. — Loma s'efforzò la linea carlista di Balmaseda e misesi in comunicazione col generale Casola. I carlisti abbandonarono i forti dei dintorni di Bilbao che è sbloccata. Il distretto delle Miniere è libero.

PARIGI, 31. — I giornali constatano che le elezioni assicurano una maggioranza costituzionale nel Senato e sono una disfatta per i bonapartisti e gli altri partigiani della revisione della costituzione.

DIARIO POLITICO

I giornali francesi ci arrivano colle ultime particolarità che hanno preceduto le nomine senatoriali di domenica scorsa, il cui risultato già conosciamo dal telegrafo.

Però dalle sole cifre attribuite ai vari partiti sarebbe azzardato il voler dare di quelle elezioni un giudizio definitivo: è necessario attendere la lista nominativa degli eletti, per vedere anche quali furono le più importanti esclusioni, poichè nel classificare i nomi alcuni vennero ascritti ad un partito mentre potevano benissimo figurare nell'altro. Si è per esempio tanto abusato della etichetta di *conservatori* da non poter più sapere con esattezza quali veramente lo siano, e quali no.

In complesso, se le prime informazioni sono esatte, il governo ha ottenuto una maggioranza, essendo riusciti 129 de' suoi raccomandati sopra 219 eletti: d'altra parte ha subito un grave scacco coll'esclusione dei ministri Buffet e Dufaure, vale a dire dei due nei quali è personificata la politica del gabinetto.

I bonapartisti non arrivarono ad acquistare 30 seggi, assai meno di quanto si aspettavano i loro stessi avversarii.

Più fortunati sembra che fossero i radicali o repubblicani essendo riusciti 63 dei loro, non raccomandati dal governo, come non lo erano otto bonapartisti e 15 del centro sinistro. Questa frazione ha il conforto di veder eletto il Say, ministro dissidente, come Gambetta può rallegrarsi del successo conseguito a Parigi colla nomina del suo alter ego, nel governo del 4 settembre, del Freycenet.

Ma, ripetiamo, conviene attendere ulteriori dilucidazioni per farsi un criterio positivo sul risultato di questa fase della campagna elettorale.

Tutto al più potremo dire che la nostra prima impressione fu di una rivincita del centro destro, già escluso dalle nomine senatoriali fatte dall'Assemblea, sugli altri partiti. L'urna in complesso ha deluso i calcoli di chi pareva più fondato nelle sue previsioni.

Le ultime notizie sono decisamente sfavorevoli agli insorti dell'Erzegovina, fra i quali pare che ultimamente fosse penetrata una completa fiducia.

I giornali avevano assicurato che l'ambasciatore austro-ungarico a Costantinopoli doveva presentare venerdì scorso al Sultano la nota Andrassy. Però nessun telegramma venne a confermare che quella presentazione sia stata fatta; si soggiunge che in ogni caso la notificazione ufficiale simultanea dai rappresentanti delle potenze firmatarie del trattato di Parigi non avverrebbe che più tardi.

Qualcuno vuol sapere che se gli insorti respingessero le riforme proposte, l'esercito austriaco occuperebbe, per un tempo da determinarsi, le provincie turche col consenso della Porta e delle potenze, e a

spese del governo ottomano, nel tempo stesso che una flotta inglese incrocierebbe nell'Adriatico.

Queste misure, accennate dalla *Liberté*, e ripetute da altri giornali possono parere le più ovvie, ma non hanno affatto l'aspetto di una soluzione. La diplomazia si affatica per cercarla: vedremo se vi riuscirà.

Lettere Veneziane

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 29 gennaio.

Voi avrete veduto dal mio telegramma e dai giornali di qui come il municipio abbia votato il contratto colla ditta Ritterbandt per la costruzione dell'acquedotto, e l'abbia votato con una maggioranza che si potrebbe quasi intendere come unanimità, tanto più ove si consideri il partito rappresentato da alcuni dei sette che votarono contro. Ma per me e, credo per moltissimi altri, ha un immenso valore il voto dato dal prof. Busoni preside dell'Istituto tecnico contro il progetto Ritterbandt. Persona intelligentissima, sinceramente liberale ed amante del vero bene di Venezia, non avrebbe negato il suo appoggio a quel contratto ove non fosse stato convinto della sua poca opportunità sì dal lato economico che da quello tecnico. Ma i nostri municipali non vollero saperne; l'acquedotto si deve fare e far subito; il Brenta conduce la miglior acqua possibile per Venezia ed il contratto colla ditta Ritterbandt ci salva da ogni pericolo di morir di sete ed è un affare, se non d'oro, certo almeno, almeno d'argento.

Sicché lo hanno votato: evviva loro! e non se ne parli più. Staremo a vedere che cosa ne faranno il Consiglio provinciale ed il ministero dei

lavori pubblici quando si tratterà di approvare il progetto tecnico, che adesso non esiste, ma che riuscirà senza dubbio un modello del genere col suo canale della *Seriola*, tubo sotto-lagunare e simili belle cose. Allora forse si vedrà se erano persone oncuranti del bene di Venezia quelle che vi si opponevano, come si andava dicendo in questi giorni; ovvero gente che in facende di tanta importanza preferisce alle facili illusioni lo studio serio e maturato delle cose ed ascolta più volentieri il verdetto della scienza che quello della economia.

Il Consiglio provinciale ha rinviato a lunedì la discussione sulla questione del porto del Lido, affinché possano esservi presenti il comm. Minich ed il comm. Cesarini, che la studiarono a fondo e che potranno quindi portare il tesoro delle loro idee nel seno del Consiglio.

Oh! se il Municipio avesse pensato egualmente! Se avesse invitati a studiare la faccenda dell'acquedotto uomini competenti!... Basta! adesso le recriminazioni sono inutili e non dolgono che a chi le fa.

Per passare ad altro: graziosissima *La bella Galatea* che si dà al Malibran in sostituzione del *Pimpin-papa* (la principessa visibile); delicata e gentile la musica, eseguita bene; teatro, come il solito, affollato. La Fenice continua a far buoni affari e così pure il Goldoni che ci dà gli *Esposti* dei fratelli Ricci. Del Rossini non vi parlo: quando si dice che la compagnia Pietriboni è una compagnia *modello*, è detto tutto.

A Trieste daranno lunedì la serata a beneficio del monumento Goldoni; ve ne scriverò particolarmente l'esito: credo che Cameroni abbia scritto un prologo succosissimo in dialetto veneziano ed in versi. Tutto sta che

il governo austriaco non ci trovi a ridire. Ma non vo' commettere indiscrezioni; acqua in bocca ed aspettiamo lunedì.

LE FORZE MILITARI DELL'ITALIA

L'Opinione ha un articolo in cui considera ciò che si è fatto per l'ordinamento e l'armamento dell'esercito italiano, e i risultati che oggi se ne hanno.

Dice quel giornale: Le due leggi più importanti, e diremo fondamentali, quella sull'ordinamento dell'esercito, 30 settembre 1873, e l'altra sul reclutamento, 7 luglio 1875, vennero attuate. Alla data del 1° gennaio di quest'anno più nessuna unità organica mancava alle armi combattenti dell'esercito di prima linea.

Da questo momento tutti gl'italiani atti alle armi, dal 19° al 39° anno d'età, sono obbligati al servizio militare. La sottrazione per danaro a questo dovere e la surrogazione nel servizio fra persona e persona vennero tolte; eccezioni in favore di persone o di caste non esistono più, e il principio dell'uguaglianza dirimpetto alla legge della leva è ormai divenuto un fatto. Però saggiamente si introdussero temperamenti a tutela degli interessi sociali e delle famiglie; il volontariato di un anno e il rinvio a prestare il dovuto servizio sono mezzi adottati per non interrompere bruscamente le carriere scientifiche e per non turbare soverchiamente gl'interessi domestici. D'altronde la distinzione del contingente annuo in tre categorie, la prima delle quali soltanto è obbligata ad un servizio di tre anni, sotto le armi, scema d'assai il peso degli obblighi di leva. Ma il sistema ci si assicura, ed è ciò che più importa, numerose forze pel tempo di guerra ordinate in tre grandi reparti: l'esercito permanente, la milizia mobile, la milizia territoriale.

Noi avremo sui ruoli quasi due milioni d'uomini, vale a dire 500 mila

32) APPENDICE

ROSA DELLA CORTE

NOVELLA DEL CELEBRE ROMANZIERE SPIELHAGEN

Versione autorizzata dall'autor

Proprietà letteraria.

Sopra il vertice del tetto del granaio, dalla parte del parco, spingevansi in alto una larga colonna di fuoco, le cui lingue spinte dal vento notturno, tendevano ad investire l'abitazione.

Quel terribile spettacolo ritornò a Rosa come per incanto, tutto il suo sangue freddo, poichè il pericolo reale era minore di quello sognato.

Passò nella stanza attigua, dove donna Venzel sempre fiondata nel suo seggiolone e rivolta verso la stufa dormiva, non però profondamente, che al primo avvicinarsi di Rosa sveglionsi d'un tratto.

«Non spaventarti cara Venzel. La corte brucia, io vado a risvegliare mio padre, rimani presso alla bimba non abbandonarla un istante. Torno tosto.»

Rosa affrettossi pel corridoio ed entrò in istanza del padre, dove non trovò alcun lume, e nemmeno il padre stesso. Le cose stavano tutte alla rinfusa come precedentemente, il suo letto era intatto.

Si rivolse ella quindi e come avesse le ali ai piedi scese a grande precipi-

zio la scala, entrò nel salotto del pianterreno ed appena ebbe aperto l'uscio s'avvide del padre.

Egli stavasene col capo tra le mani appoggiato al pianoforte aperto, assopito in corni veglia. Vicino a lui giaceva un lume vicino a spengersi. Il vecchio non la udì ed essa dovette mettergli la mano sulla spalla e chiamarlo sottovoce a nome per isvegliarlo.

Il vecchio alzò il capo e Rosa osservò sulle di lui guancie le tracce recenti di pianto.

«Cosa è accaduto Rosa?» le chiese nel tuono amichevole d'altre volte.

Il suono aveva per momento cancellato il presente, ma questo riprese ben presto il suo diritto. La stanza era molto più illuminata di quello che potesse essere per conseguenza del lume recato da Rosa ed il signor di Veissenbach non ebbe d'uopo di affacciarsi alla finestra per accorgersi che la corte bruciava. Vi si aggiunse anche la voce della guardia notturna, che diede l'allarme suonando il corno e gridando: al fuoco, al fuoco!

Parve che la vista del fuoco ed il grido della guardia ridonassero al vecchio tutte le forze de'suoi primi anni.

«Rimani in casa Rosa, le disse, fuori non potresti giovare a nulla. Runitisci in un fardello tutte le tue cose: argenterie, oggetti d'ornamento, insomma tutto quanto ti preme di non lasciar in preda al fuoco e quindi va nella mia stanza e là apri il mio secrétaire (le chiavi sono nella toppa) e nel cassetto a sinistra troverai le mie carte più importanti.»

In lui riescirono tutti i tentativi fatti da Rosa per trattenerlo il padre.

«Dehbo forse rimanere qui in pancia e a contempare come la casa dei miei avi se ne vada in fiamme? sciamò impazientemente mentre con una lesterza che sbigottì la figlia, indossò il paletot e la beretta. Deggio forse unire agli altri miei titoli quello di incendiario?»

Ciò dicendo infilò l'uscio e disparve. Il corno della guardia notturna risuonava da lungi. Il vecchio Venzel uscì dalla sua abitazione per aprire il portone alla gente, che veniva in soccorso.

«Buona notte miei vicini, disse loro il signor di Veissenbach toccando il berretto, vi ringrazio anticipatamente per i servizi che sarete per rendermi. Bene, ora aprite totalmente il portone e gli uomini formino una catena fino al fosso che è ripieno d'acqua.»

Di talguisa il vecchio impartiva ordini e disposizioni e la gente obbediva esatamente con una buona volontà e premura che dinotavano in modo indiscutibile come il grazioso signore avesse tuttavia una grande influenza su di loro.

Nessuno peritavasi di non conformarsi agli ordini o di opporvisi e dopo pochi momenti, allorchè arrivarono romoreggiando nella corte le pompe del villaggio, il capo-pompieri, che era tenuto da tutti i suoi compaesani come uno dei più ricchi e prepotenti contadini, piantosi rispettosamente innanzi al grazioso signore, attendendo i suoi ordini.

Ed infatti potevano tutti affidarsi a lui, che nessuno sarebbe stato capace di emanare disposizioni con maggior

circospezione del signor di Veissenbach.

Risolto ed imperterrito come un giovanotto, facevasi largo attraverso quella calca di gente ora qui, ora là, sempre ritto in piedi, chiamando a nome ed imponendosi con una voce il di cui metallo suono dominava su tutto quel mugghiante fracasso.

Ma alla violenza del fuoco e del vento tutte le forze degli uomini sembravano venir meno.

Al principio la fiamma guizzante dal tetto del granaio accennava verso la casa d'abitazione, ma da alcuni minuti il vento soffiandovi violentemente nel mezzo ne disperdeva le scintille su tutti i fabbricati attigui.

Ora qui, ora là, compariva la fiamma da una spaccatura per poi disparire nuovamente, talvolta era una rossa lingua, ora una fiamma giallognola crepitante come in una grande fornace carica di legna. Ecco saltare all'aria un fabbricato ed ingoiare tutto ciò che pareva dimenticato dalle fiamme come una belva farebbe d'un gregge passando dall'una all'altra vittima.

In poco tempo, ad eccezione della casa padronale, i granai, le stalle, la casa del guardiano, tutta la corte era in fiamme.

Il vento impetuoso slanciava proiettili infiammanti, e questi ricadendo avevano già appiccato il fuoco a parecchi alberi del parco. Tramezzo al frastuono udivasi il pietoso gracchiare delle cornacchie.

I bianchi colombi sfuggiti al pericolo fendevano l'aria senza direzione alcuna

accecati e volteggiando confusi tra le nubi di fumo.

Fuoco e vento avevano ridotta la corte in una sola fiamma, mentre il granaio, principio dell'incendio, bruciava solo ad uno degli angoli del tetto, epperò il signor di Veissenbach rivolse tutta la sua attenzione alle parte opposta.

Frattanto da villaggi vicini eransi radunate sull'angusta strada, che divide il granaio dal paese, parecchie pompe da incendio, e funzionarono in modo da paralizzare l'azione del vento. Ma nel momento in cui tutte le altre fabbriche sembravano irrimediabilmente perdute ed in parte erano già crollate, il vento divenne più impetuoso che mai.

In un fiat la fiamma comunicossi dall'angolo del tetto del granaio a tutta la fabbrica, minacciando di investire anche la casa padronale e se a questa pure si fossero appiccate le fiamme sarebbe stata ben ardua bisogna il proteggere il villaggio.

Fra la casa dominicale ed i granai che bruciavano, eravi uno spazio libero di circa cinquanta passi di lunghezza. In questo punto erasi concentrata tutta l'attività del soccorso umano contro l'elemento distruttore. Una pompa erasi piazzata colà e lanciava grosse ed incessanti colonne d'acqua in unione a quelle delle pompe situate sulla via, sopra il tetto del granaio e su quello della casa, che in qualche sito cominciava già ad accendersi. Ma sembrava che ogni sforzo umano non producesse altro risultato, fuorchè nuovo alimento alle fiamme.

«Bisogna demolire il tetto» disse uno degli uomini venuti ultimamente colla pompa dandosi aria di autorità, che non venivigli contrastata.

«Ma nessuno vorrà andare lassù, disse un altro.»

«Vi andrò io» rispose il primo.

Una lunga scala fu tosto improvvisata. Quell'uomo che erasi profferto vi montò tenendo tra i denti una fune sottile al capo della quale era assicurata una forte catena di ferro. Egli lanciò la fune intorno ad una trave. Quelli di sotto, al suo comando, tirarono e la catena giò attorno e si piantò a mezzo degli arponi di cui andava fornita solidamente nel legno. Cò fu eseguito così rapidamente, che si ebbe appena il tempo di attaccare alla parte opposta i cavalli, che avevano servito a condurre l'ultima pompa ed erano ancora tutti sudati.

Ma, sebbene il fuoco avesse scompagnate le travi, tutti gli sforzi di quelle bestie tarchiate e nerborute erano insufficienti a vincere la resistenza.

Ancora due cavalli... altri due! Ed i cavalli facevano arco della schiena, spiegando tutta la loro forza sotto la frusta... ed ecco scricchiolare la catena e la trave cadere sotto lo sforzo spaccandosi alla commessura dove quella era assicurata e quindi una grande parte di tetto precipitò in mezzo agli urrah!

Ma ne rimaneva ancora a sufficienza per minacciare pericolo. Il primo tentativo ben riuscito incoraggiò gli animi ad un secondo.

(Continua)

per l'esercito permanente, 250 mila per la milizia mobile, e il resto per la territoriale; in quasi perfetta corrispondenza al sistema germanico, cioè rispettivamente all'esercito attivo, alla *Landwehr* ed al *Landsturm*.

La cifra complessiva di quelle forze, così enorme, potrebbe far credere che il nuovo sistema militare, in confronto dell'antico, abbia avuto come scopo principale l'aumento numerico. Non lo crediamo, considerando che presso a poco di uguali forze doveva disporre l'Italia anche coll'antico sistema, quando si vogliono sommare l'esercito permanente di allora, gli uomini che si tenevano in congedo illimitato e quelli che erano obbligati al servizio nazionale fino al 45° anno di età. Il fatto vero è che queste forze erano in parte male organizzate e, a nostro avviso, il merito principale dell'opera del generale Ricotti non consiste già nell'aver popolato i ruoli di numeri e di nomi, ma bensì nell'aver trasformato utilmente l'organizzazione di quelle forze, in particolar modo costituendo un buon sistema di riserve, un esercito di seconda linea, e facendo di una istituzione ormai decaduta, come era la guardia nazionale, una vera riserva militare nella milizia territoriale, dalla quale certo si potrà ricavare maggiore partito e un aiuto più efficace nel caso di guerra.

Restringendo il calcolo delle forze all'esercito permanente ed alla milizia mobile, si hanno complessivamente 750 mila uomini, dai quali sottratti 150 mila non disponibili, rimangono 450 mila combattenti costantemente tenuti a numero da altri 150 mila uomini di truppe di complemento. E tale sarebbe la forza che fin d'ora potremmo mettere in campo, se ci cogliesse inopinatamente una guerra. Ma il numero non è tutto, ci vogliono ancora le buone armi, la preparazione per la rapida mobilitazione, le dotazioni del materiale occorrente in una grossa guerra, i punti di appoggio fortificati per la doppia azione offensiva e difensiva, e occorre infine una buona educazione e istruzione militare.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — Una parte delle truppe della guarnigione di Roma prese parte venerdì ad una grande manovra a fuoco, che ebbe luogo fuori porta San Pancrazio in occasione della presenza in Roma di lord Waveney, aiutante di campo di S. M. britannica, e di vari ufficiali inglesi. Ieri sera lord Waveney diede un gran pranzo all'Hotel di Russia, al quale era invitato il ministro della guerra.

FIRENZE, 30. — Ieri moriva in questa città il conte Federico De Larderel.

Il trasporto funebre è fissato per oggi alle ore 5 e mezzo. Il conte Federico De Larderel di Livorno, era stato nominato Senatore il 1 dicembre 1870.

(Araldo)
GENOVA, 30. — S. M. il Re ha mandato a regalare al duca di Galliera il proprio ritratto accompagnato da Sovrano autografo.

È qui arrivato fin da ieri il commendatore Aghemo per farne la consegna. (idem)

TORINO, 29. — La *Gazzetta Piemontese* annunzia che venerdì davanti al tribunale di Torino ebbe principio il processo relativo ai dolorosi fatti che avvennero nell'Ergastolo di quella città alli 30 luglio prossimo passato.

Sono 24 gli imputati di rivolta e d'insubordinazione, tutti giovani da 18 a 20 anni. Un solo ha toccata l'età maggiore.

FANO, 30. — I funerali di Malagodi riuscirono splendidissimi. Molte università ed associazioni erano rappresentate. Parlarono parecchi oratori, e per primo l'avv. Ferdinando Berti rappresentante di Bologna. Folla immensa. (*Gazz. dell'Emilia*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 29. — Il *Moniteur universel* e il *Français* dicono che il ministro d'agricoltura e commercio presenterà quanto prima, al marsciallo presidente della repubblica, una importante relazione sulla rinovazione dei trattati di commercio. Si sa che una inchiesta fu ordinata dal ministro De Meaux e che tutte le Camere di commercio e le Rappresentanze agricole furono invitate a manifestare i loro pareri. La grande maggioranza conclude per la rinovazione dei trattati colle modificazioni che l'esperienza ha consigliate e specialmente colla conversione in diritti specifici delle tasse *ad valorem*. Questa sarebbe pure la

conclusione della Relazione del ministro al presidente.

AUSTRIA-UNGHERIA, 27. — Lettere da Vienna alla *Gazzetta universale d'Augusta* dicono che non si devono nutrire speranze d'un ottimismo eccessivo sull'azione diplomatica che deve cominciare a Costantinopoli. Anche ammesso il caso che la Porta consenta a tutto, le potenze dovrebbero esaminare le garanzie offerte. Quantunque vi siano indizi che l'azione pacifica del conte Andrássy raggiungerà il suo scopo, nei circoli viennesi nessuno si fa illusione.

RUSSIA, 28. — È smentito che Prodsky sia stato messo in libertà. Egli ebbe soltanto una mitigazione di pena in quanto che gli venne assegnata come dimora Kaluga, invece di Perm.

ATTI UFFICIALI

Il Prefetto della Provincia di Padova

Il R. Ministero dell'interno ha stabilito di aprire un concorso per l'ammissione agli impieghi della III categoria nell'Amministrazione Provinciale giusta le norme sancite dal R. decreto 20 giugno 1871 n. 324 serie II ed a tale effetto ha già fatto pubblicare nella *Gazzetta ufficiale del regno* il relativo avviso.

Stante il premesso faccio noto che gli esami per l'ammissione preaccennata avranno luogo entro il mese di aprile p. v. nei giorni che saranno indicati con altro avviso che verrà successivamente pubblicato, tanto nella *Gazzetta ufficiale* come anche in questo giornale, ed in conformità al programma stabilito col decreto in data 24 agosto 1871, che è il seguente:

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma, avvenimenti principali. — Geografia d'Italia. — Statuto fondamentale del Regno. — Nozioni elementari sull'ordinamento amministrativo del Regno. — Nozioni elementari intorno agli archivi ed al loro ordinamento. — Aritmetica. — Calligrafia. — Lingua francese, traduzione in italiano.

Gli esami di cui si tratta, saranno tenuti nei Capiluoghi di Provincia, che più tardi saranno indicati.

Le domande di ammissione agli esami stessi saranno inoltrate a questo Ministero per mezzo dei signori Prefetti non più tardi del mese di marzo, corredate dei documenti prescritti col R. decreto preannunziato, cioè:

- I. Della fede di nascita;
- II. Del certificato di buona condotta morale e politica;
- III. Dell'attestato medico comprovante la buona costituzione fisica;
- IV. Del certificato di cittadinanza italiana;
- V. Della licenza ginnasiale e di scuola tecnica.

Di tanto se ne dà avviso per chi può avervi interesse, con avvertenza che da parte della Prefettura verranno dati agli aspiranti che ne facessero richiesta gli opportuni chiarimenti, intorno alle disposizioni contenute nei RR. decreti del 20 giugno 1871 n. 323 e 324, e che regolano le sorti degli impiegati di III categoria, ed indicano le condizioni per l'ammissione agli esami.

Padova, 27 gennaio 1876.

Il Prefetto
BRUNI.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Piave, 30. — Quando ci sono brutte notizie in paese provo repugnanza a farne raccolta per regalarle al pubblico. Tutti i giornali hanno la loro missione, ma solo agli uccellacci del mal augurio lascio il poco ambito onore di servir caldo alle nostre popolazioni il loro eterno solito manicaretto di pubbliche e private calamità.

Ecco le notizie:
1. Venne assegnato alla Pretura di qui un vice pretore della cui carica da qualche tempo si manifestava il bisogno anche per rendere al bene amato nostro pretore possibile col disimpegno di tutti gli incombenenti un sopportabile servizio.

2. Venne pure assegnato a questo Capoluogo un delegato di Pubblica Sicurezza ai riguardi della tranquillità dei cittadini ultimamente pur troppo da alcuni gravi misfatti seriamente conturbata.

3. Pare che le cose del Municipio procedano adesso per lo meglio, perchè questa popolazione nutre la grandissima speranza che potrà essere accettato a Capo del Comune quell'egregio galantuomo che è il signor Papete Pasquale, il quale per grado,

rettitudine, indipendenza e censo è veramente notevole.

Alla buona sistemazione di tutti questi pubblici servigi è dovuto principalmente merito al nostro Prefetto, che edotto della vera situazione delle cose nostre ha saputo provvedere ai nostri bisogni.

4. Anche il già lamentato difetto di pubblica forza più non esiste perchè la locale Stazione dei Carabinieri fu notevolmente rinforzata, e per vero presta inappuntabile servizio.

Anzi è debito del vostro locale cronista di fare pubblico elogio al brigadiere Corradi, comandante questa stazione per la bravura ed attività spiegata in un recente reato di furto consumato in Correzzola a danno di certo Burattin Sante. Mi consta che a seguire le tracce del reato ed a rinvenire le cose rubate non curò di starsene per quasi quarantotto ore in continuo servizio. Fatelo sapere, perchè è giustizia, ai suoi superiori.

5. E a rompere finalmente la monotonia della nostra povera esistenza abbiamo da iersera riaperto il nostro Teatro Comunale con una operetta buffa.

Oggi non vi darò dettagli sopra questo trattamento; solo vi fo sapere che lo spettacolo è buono, ben sostenuto, ed al massimo buon mercato. E, notate bene, l'orchestra è tutta di dilettanti del paese che anche perchè bene diretti fanno proprio miracoli.

Insomma se qualche galantuomo venisse a Piove lo consiglieri durante questo Carnevale di approfittare della carrozza postale del dopopranzo; troverebbe un discreto spettacolo e non sarebbe costretto di andare a dormire come i polli quando il sole declina.

Avremo fra breve anche qualche festina da ballo. Le nostre feste non sono roba elegante come le vostre del Casino Pedrocchi, ma per compenso quanto a cortese e franca ospitalità possono dare dei punti a mezzo mondo.

Insomma c'è abbastanza da essere contenti; e magari le cose andassero sempre così!

Villafraanca padovana 31. — Oggi ebbe luogo in via straordinaria un Consiglio Comunale molto tumultuoso.

Intervennero, tranne uno, tutti i Consiglieri e mentre si fa plauso allo zelo col quale si diede prova di trattare la cosa pubblica, si vede però che il partito di opposizione o meglio chi contraria il progresso, sia capitano da persone che non conoscono certo gli usi e riguardi dovuti e pretendono d'imporre colla potenza dei loro polmoni o con termini tutt'altro che misurati, le loro opinioni.

Nostro malgrado dobbiamo dire che quel signor Sindaco, d'altronde persona dabbene ed onesta a tutta prova, non riesce con tutto il suo buon volere a condurre un po' d'ordine nelle discussioni; e se le cose dovessero seguire così, ne potrebbero derivare conseguenze funeste.

Basti solo avvertire che nelle votazioni pella costruzione di un piccolo tronco di 300 metri di strada dichiarato dalla maggioranza di utilità pubblica, posto nel centro del paese, due consiglieri, visto l'esito contrario alle loro idee, sortirono dalla Sala, e uno di questi stando sulla porta, scagliò villane offese ai Consiglieri rimasti, e l'altro andò a sfogare la sua bile, con termini rifiutati certo dal galateo, con quanti trovava per la via.

Si spera che coloro i quali amano il bene del loro paese provocheranno le misure necessarie per impedire ulteriori scandali.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Conferenze. — Questa sera alle ore 8, nella sala della Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia avrà luogo la quarta conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia, e sarà data dalla signora Rosa Piazza che tratterà dell'educazione della donna.

I biglietti d'ingresso (da una lira l'uno) e quelli di abbonamento a tutte le conferenze (a sei lire l'uno) si possono acquistare presso la libreria Druker e Tedeschi, all'Università, presso la libreria Salmin, e questa sera anche all'entrata della sala destinata alle Conferenze.

Stenografia. — La prima società stenografica italiana di Padova riunita in adunanza generale, il giorno 30 gennaio ha deliberato di prendere atto delle comunicazioni della Presidenza e delle relazioni sull'andamento della Società durante l'anno 1875;

di approvare il consuntivo dell'esercizio testè compiutosi;

di esprimere un voto di ringraziamento alla Presidenza pel modo lodevole con cui disimpegnò il mandato affidatole;

di respingere la proposta presentata da due soci, perchè sia riformato lo statuto nel senso che la tassa sociale debba corrispondersi intera ogni anno, anzichè in rate quadrimestrali, e d'invitare la Presidenza a proporre nella prossima seduta alcune riforme dei regolamenti in vigore;

Ha costituito quindi la nuova Presidenza, eleggendo i signori:

Treanni Achille a presidente — Zamato Giuseppe a vice presidente — Abriani nob. Ettore a consigliere — Pesaro Giuseppe a segretario-cassiere.

Casino Pedrocchi. — Per quanta fosse la fiducia che i soci avevano nell'attività della Presidenza e nel suo desiderio di contentarli, non potevano lusingarsi ch'essa fosse in caso di ammanir loro, quale antipasto di ogni lunedì, un concerto vocale strumentale, come vi è riuscita per le due prime sere. Le risorse a cui ricorrere in simili circostanze sono presto esaurite, nè sarebbe stato più possibile combinare qualche cosa da sostituir degnamente ciò che si era avuto.

D'altronde il carnevale più che altro è fatto per il ballo, e la prospettiva di un festino in un elegante locale, dove si raccoglie la buona società per intrecciare le danze al suono di un'ottima orchestra, è per sè stessa abbastanza attraente da non aver d'uopo di altri incentivi.

Tuttavia dopo l'ultima volta si era infiltrata, non si sa come, l'idea, come se ne infiltrano tante altre, che il ballo senza il concerto non avrebbe richiamato un grande concorso.

Difatti parecchie signore, ne potremo nominare talune, ch'erano intenzionate di andare alla festa di ieri sera, prese dal soprappioco di trovarsi sole, ad una certa ora mandarono ambasciatori al Casino per accertarsi sul numero delle presenze. Gli ambasciatori, forse giunti troppo presto per tastare il terreno, hanno dato nel loro ritorno notizie non molto incoraggianti, così che buon numero di signore son rimaste a casa. Siamo sempre alle solite: se tutte hanno paura di essere le prime, vedremo spesso le sale deserte.

Del resto se gli ambasciatori avessero azzardata colle loro comittenze una innocente bugia per trascinare al Casino non sarebbe stato alcun male: noi ce la saremmo presa volentieri sulla coscienza: doveano dire che la sala era fioritissima. Gli ambasciatori politici ne dicono tante, delle bugie, qualche volta con grave danno degli Stati: qui al contrario l'offesa della verità avrebbe giovato allo scopo.

Ad ogni modo, benchè più scarsa di numero la festa non restò al disotto delle precedenti per eleganza e buon umore.

Noi abbiamo abbandonato le sale ad un'ora dopo mezzanotte, mentre si eseguiva la bella quadriglia *Aida*, ma sappiamo che le danze si sono protratte lietamente fino alle tre del mattino.

Il cantiniere padovano. — Questo breve ma interessante opuscolo improntato di un'utilità pratica particolare per proprietari e coltivatori della nostra provincia, è opera d'uno dei più assidui nostri enologi il quale vuole conservare l'anonimo, e che non ha altro scopo che di diffondere la cognizione dei processi da lui sperimentati e dei risultati che se ne possono ottenere.

Questo opuscolo è posto in vendita presso tutti i nostri librai al mite prezzo di L. 1.50, ed il ricavato è devoluto a favore della Congregazione di Carità.

Così si può dire che l'autore volle avvantaggiare ad un tempo i ricchi ed i poveri, ed i nostri viticoltori, acquistandolo potranno fare ad un tempo buona speculazione ed opera buona.

Pubblicazioni. — Il sig. Giuseppe Leoni procuratore, ci ha favorito un suo lavoro sull' *Azione pauliana del diritto romano*, accompagnata da una breve memoria sullo *Stillicidio*. Il fatto che a questi lavori venne data accoglienza nell' *Archivio giuridico*, diretto con tanta autorità e competenza dal Serafini, prova ad esuberanza la loro bontà, ma anche nello scorrerli noi ci siamo persuasi che il Leoni comincia bene la sua carriera giuridica: sia per l'opportuna consultazione dei più riputati autori da lui fatta, sia perchè egli mostra nel suo lavoro di sapere coordinare, disporre e svolgere con molta precisione le sue idee.

È uscito il fascicolo II della *Scuola italiana*, diretta da Carlo

Lotti. Vi troviamo i seguenti argomenti: Note al progetto di un collegio internazionale da fondarsi in Roma — Ricordi di Grecia — Studi critici — Un pranzo di Natale — Rivista bibliografica — Rassegna drammatica — Cronaca italiana — Cronaca estera.

— La signora Emilia Bossi di Firenze, nota nell'arte gentile dell'abbigliamento femminile, vorrebbe aggiungere alla sua fama d'artista, anche il merito d'un'opera buona, ed eminentemente nazionale.

Essa propone in un opuscolo che ci venne favorito di emancipare l'abbigliamento femminile italiano dalla produzione estera. L'egregia signora fa osservare che è difficile l'emancipare per ora la patria dal *figurino di Parigi*; che per conseguenza l'insistere in questo senso sarebbe utopia, ma che le signore comettono una grave mancanza, quando comperano i così detti *articoli di Parigi*, importandoli dall'estero, mentre la produzione nazionale ci potrebbe sopprimere benissimo.

Così l'industria dei fiori finti è fiorentissima in Italia, eppure se ne importano 2,500 Kilogrammi nel 1874 per un valore di 373,000 lire, ed aggiuntivi altri fiori diazati a valore e dei finimenti di fiori finti si ha circa 1,000,000 di lire guadagnate da operaie straniere, anzichè da operaie nazionali.

Questo dipende in gran parte anche dal cattivo ordinamento industriale di questo ramo che abbiamo in Italia, mentre a Parigi vi è applicata con molta giustezza la divisione del lavoro.

Si proporrebbe perciò un'esposizione di campioni delle varie produzioni destinate all'abbigliamento femminile, esposizione che informasse le signore dell'attitudine dell'industria nostrale, e nel tempo medesimo le invogliasse a preferirla all'estera.

Nell'anno 1874 le nostre signore hanno pagato all'estero per oggetti di moda 37,363,250 lire.

Il signor Paliferno Acca c'invia da Trieste stampato in elegante volumetto alcune rime in dialetto veneto. Altri giornali si sono occupati con lode di questo poeta vernacolo, e noi certo non gli terremo il broncio se anche ha scritto in dialetto i suoi versi fra i quali ve n'ha parecchi di bellissimi. Egli tratta con speciale successo il sonetto nel quale egli cerca di abbozzare vari tipi di persone che ora sono i politicanti, ora l'antiquario, ora i *saloponi* ed il *medego da buganze*, ecc. ed il più delle volte vi riesce con molta fortuna.

Siccome i giudizi dei critici possono alle volte sembrare parziali e siccome l'argomento ci tocca da vicino, prendiamo licenza di citare un sonetto molto più che non ruba troppo spazio ai nostri lettori.

EL MATERIALON
Vado co' le mie femene in Arqua
Por visitar la casa de quel tal
Canonico bislaco, original,
Che Laura, e sempre Laura ci à cantà.
No trovo che un scrittorio e un caramal,
La so poltrona e un gatto imbalsemà,
E dopo un'ora che me son seccà,
Vegno via, posso dir, come un stival.
I me conta che i omeni più finiti
Varda quelle cagnere co' respetto,
E a peso d'oro i le voria comprar.
Mi digo che i xe matti da ligar:
Corpo de bio, ma se i porta in gheto
Chi diavolo ghe dà cinque fiorini?

Da questo sonetto i nostri lettori apprenderanno la naturalezza che regna in tutte le poesie del signor Acca, il quale se forse elevandosi all'altezza di Paliferno della poesia vernacola potrebbe sembrare superbo, ha tuttavia il diritto di non considerarsi l' Akka, od il pigmeo della medesima, ma invece è un ingegno promettente, e dal quale ci aspettiamo dei nuovi frutti degni di questo primo saggio. — 0 —

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

2 febbraio. Contro Allegri Luigi per truffa, dif. avv. Monici; contro Fanesco Marco per porto armi, dif. avv. Soranzo; contro Sibilla Simeone e Bertolè Anna per giuoco d'azzardo, dif. avv. Monici e Soranzo.

Illuminazione a gaz. — Orario per la pubblica illuminazione dal 1 febbraio al 4 marzo.

Data	L'accensione sarà compiuta ogni ora	Lo spegnimento si principia alla mattina alle ore
Dal 1 al 4 febbraio	5,45	6.—
• 5 • 9	6.—	5,58
• 10 • 14	6,5	5,54
• 15 • 19	6,10	5,48
• 20 • 24	6,20	5,41
• 25 • 1	6,30	5,30

Particolari. — Nella rissa avvenuta la notte precedente al caffè *Colonna*, e di cui abbiamo narrato, rimanevano feriti Lazzarini Angelo con due ferite una al naso, sopra il ciglio sinistro l'altra, guaribili in 5 giorni ed il di lui figlio Luigi riportava gravi lussazioni all'omero sinistro. Gli altri finora sono sconosciuti.

Sonetto. — [Pubblichiamo con piacere:

VINCENZO BOSCARO
per la sua nomina

SINDACO DI LEGNARO

SONETTO

Raro pur troppo è che virtù modesta
S'apra agli onori, in questa etate, il varco:
Avido vulgo con superba testa
Corre agli uffici e grida: io mi sobbarco.

Così negletto e senza culto resta
Il merito, e chi men sa regge l'incarco:
Indarno l'opin tuona, e l'infešta
Turba saetta con terribil arco.

Ma te guidan, signor, a nobil meta
Uttili studi, antico amor del retto,
Cuor di padre, d'amico e cittadino;

Però de' buoni oggi lo stuol s'allieta:
E grido io poi, quasi a profeta eletto:
Del novello tuo di questo è il mattino.
29 gennaio 1876.

FELICE TOFFOLI

parroco di Legnaro.

Società «Trinacria». — La *Gazzetta Livornese* del 29 gennaio scrive:

Per buona sorte, le notizie che ieri correvano per Livorno circa il preteso fallimento della Società di navigazione la *Trinacria*, furono alquanto esagerate, e noi siamo contentissimi di ridurle al loro vero valore.

La Società della *Trinacria* non fece che sospendere momentaneamente i pagamenti, ed oggi ci si assicura che interviene subito un componimento, mediante il quale saranno, se già non lo furono, ripresi i pagamenti.

Battaglia navale. — Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli, in data del 29:

Ieri, nel nostro porto, avvenne una rissa tra gli equipaggi di quattro navi mercantili, che ebbe le proporzioni di una vera battaglia.

Era arrivata in porto la *bova* denominata *Penitèa Maddalena*, comandata dal capitano Angelo Assanti, di Pozzuoli. Quattro marinari, per ordine del loro capo, scendevano quindi in una barca per stendere la catena e l'ancora di poppa. In quello stesso punto erano altri tre bastimenti: lo schooner *Teresa*, la *bova Immacolata*, ed un altro schooner, *Concezione*. Le churme di questi tre legni ebbero a dire con quella della *Maddalena*, per posto, pare, che quest'ultima nave aveva preso, per modo che ne nacque tra loro una rissa clamorosissima.

Il capitano Assanti, sceso anche egli in una barca, raggiunse i suoi marinari per impedire che la zuffa avesse serie conseguenze. Ma gli animi erano esaltati, ed appena ci comparve tra i litiganti, gli uomini delle ciurme ribelli lo circondarono e lo assalirono, alcuni armati di lunghe aste di ferro, altri di grossi pezzi di legno, ed altri di remi.

Il malcapitato capitano si difese come meglio poté, ma fu sopraffatto dal numero, ed ebbe il capo ferito da un colpo di mazza vibratogli dal marinaio Salvatore Denaro, dello schooner *Teresa*.

E gli sarebbe certamente toccato di peggio, se, accorsi sul luogo della rissa alcuni funzionari della Delegazione marittima di pubblica sicurezza, non avessero proceduto allo arresto di parecchi marinari.

Gli arrestati, immediatamente deferiti al potere giudiziario, sono in numero di 11, e si chiamano: Salvatore Denaro fu Appio, appartenente all'equipaggio della *Teresa*; Giuseppe Galano fu Agostino, Rosario Galeano fu Francesco, Biagio Botta fu Domenico, Domenico Sgangaone fu Leone e Sebastiano Grassi di Sebastiano, appartenenti all'equipaggio della *Concezione*; Giuseppe Vergona di Onofrio, Domenico Lauricella fu Antonio, Giuseppe Lamaro fu Diego, Gaetano Re fu Onofrio, ed Antonio Tesorieri di Giuseppe, appartenenti, all'equipaggio dell'*Immacolata*.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 29.

NASCITE

Maschi n. 3 — Femmine n. 3

MORTI

Prodocimi Luigi fu Giovanni Bat., d'anni 67, possidente, coniugato.

Toniolo Angela di Lodovico, d'anni 10.

Palierin Sante fu Giuseppe, d'anni 45, calzolaio, coniugato.

Farsò-Mingardo Teresa fu Domenico, d'anni 65, industriante, vedova.

Costanzo Giacomo fu Antonio, anni 65, pollaiuolo, coniugato di Saccolongo. Più 2 bambini esposti.

Bollettino del 30.
NASCITE
 Maschi n. 3 — Femmine n. 3

MATRIMONI
 Bastianello Bortolo fu Luigi, cocchiere, celibe, con Vendramin Teresa di Luigi, casalinga, nubile.
 Bortolami Stefano di Sante, fittaiuolo, celibe, con Grassivaro Maria di Gaetano, fittaiuolo, nubile.
 Maritan Alessandro fu Antonio, agente, celibe, con Tambberger Maddalena di Martino, cameriera, nubile.
 Mazzucato Luigi di Giovanni, fittaiuolo, celibe, con Rossetto Luigia di Antonio, fittaiuolo, nubile.
 Agnoletto Candido di Luigi, villico, celibe, con Migliorin Giovanna di Sante, casalinga, nubile.
 Rampado Battista di Agostino, affittanziere, celibe, di Vigonovo, con Canova Celestina di Giovanni, casalinga, nubile.

MORTI
 Favero Elvira di Alessandro, di mesi 4. Amadeo Dalla Bosca Teresa fu Antonio, di anni 70, civile, vedova.
 Pantalone Francesco di Matteo, d'anni 22, soldato di cavalleria, celibe, di Chieti.
 D'Angeli Achille, d'anni 21, soldato del 2° Reggimento fanteria.
 Carta Bacchisio di Bacchisio, d'anni 21 1/2, soldato di fanteria, celibe, di Manomeri (Oristano).

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
 2 febbraio
 A mezzodi vero di Padova
 Tempo med. di Padova ore 12 m. 13 s. 56,3
 Tempo med. di Roma ore 12 m. 16 s. 23,4
 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 47 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

31 gennaio	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0° — mill.	774,4	770,1	769,9
Termomet. cenogr.	+4,2	+7,8	+7,0
Tens. del vap. acq.	5,35	5,74	5,49
Umidità relativa.	85	71	73
Dir. e for. del vento	NNO1	SO 0 E	1
Stato del cielo . .	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 31 al mezzodi dell'1
 Temperatura massima = + 7,9
 minima = + 3,8

BULLETTINO COMMERCIALE.
 Venezia, 31. — Rend. it. 77,35 77,45.
 I 20 franchi 21,73.
 Milano, 31. — Rend. it. 77,30 77,40.
 I 20 franchi 21,75 21,76.
 Sete. — Dobilissima disposizione alle contrattazioni.
 Livorno, 29. — Sete. Affari limitati, prezzi stazionari.

ULTIME NOTIZIE
ELEZIONI POLITICHE
 Collegio di Peseta. — Ferdinando Martini voti 497, Brunetti 481. Eletto Martini.

APPENDICE 103

ADRIANA
 ROMANZO
 DI
HEDORO SAVINI

«Era vero!... Quella donna che durante le lunghe ore in cui avevo sofferto le pene dell'inferno, nemmeno aveva avvertito che io non ero al suo fianco; mia moglie, infine era colpevole! Come avrei potuto dubitarne?...

Feci giurare ad Alexis che non avrebbe detto una parola di quanto sapeva ad anima viva, e mi posi a meditare in quel modo avrei potuto colpire la perfida ed il suo seduttore.

Ora comprendo tutto: ora la terribile realtà mi si svelava: ecco perché quell'uomo non aveva mai voluto stringere la mia mano!...

— Ma che cosa intendete di fare? — chiese Alexis spaventato e cercando invano di placare il mio sdegno.
 — Lo vedrai.
 — Non vorrei che vi accadesse sventura!...

— Sventura ai maledetti che hanno accerato il mio cuore, che mi hanno avvelenata la vita!...

— E il vostro divisamento?
 — A te dico tutto. Voglio sorprenderti insieme. Capisci ora? E fino a

Si ha da Parigi in data 31:
 Il **Rappel** dà come precisi in seguito risultati delle elezioni di ieri: 86 repubblicani; 19 costituzionali; 80 realisti; 36 bonapartisti.

Scrivono da Parigi, 28, all'Opinione:
 «L'assemblea generale straordinaria della Società delle strade ferrate dell'Alta Italia e delle meridionali austriache che dovevasi tenere ieri è stata rimandata al 28 febbraio.
 «Sino dal giorno precedente conoscevasi questa risoluzione, che diede origine a molti commenti.
 «La verità è che il presidente della Società, avendo creduto doveroso di comunicare all'assemblea il testo della convenzione fatta con l'Italia, gli venne lo scrupolo che tale comunicazione non fosse opportuna, finché non fossero terminate le trattative dell'Italia col governo austriaco. Egli ne avvisò per telegramma, il ministro de' lavori pubblici del Regno d'Italia, il quale convenne con lui che non fosse prudente di render pubblica la Convenzione, se prima l'Italia e l'Austria non si fossero messe d'accordo.
 «Allora fu fatto sapere che l'assemblea era differita. Sebbene si abbia ragione di credere che fra pochi giorni sia stabilito lo stato del materiale mobile ed anche fra pochi giorni terminati in modo soddisfacente i negoziati tra l'Italia e l'Austria, non si potè tuttavia convocare più presto la nuova assemblea, opponendovisi gli statuti della Società.

CORRIERE DELLA SERA
 1 febbraio

NOSTRA CORRISPONDENZA
 Roma, 31 gennaio.
 Vittorio Emanuele è nella sua Capitale, e ieri fu presente al Consiglio dei ministri che si tenne al Quirinale.
 Ci ha chi annette certa importanza a questa riunione; io, badando al fatto che tutte le domeniche si ripete in presenza del Re quando si trova nella sua Reggia, tiro via notandola semplicemente per scrupolo di cronista.
 I giornali proseguono ad annunziare crisi o rimpasti imminenti. Questa volta mettono in ciò una ostinazione straordinaria, un'ostinazione che si ribella a ogni smentita e a ogni rettifica. Se proprio hanno la convinzione di quello che dicono, seguitino pure a dirlo; ma sarà opportuno fare orecchio da mercante e non darsene per intesi.
 Il ministero si ripresenterà al giudizio della Camera quale è, ed è per sersarsi tale che fece quasi violenza all'onor. Cantelli a cui le sventure domestiche facevano desiderare la calma e il ritiro dalle agitazioni della vita politica.

Ma vi ha un partito che un rimasto immediato ci troverebbe il suo tornaconto; ed è questo partito che gettò al vento i nomi degli onorevoli Nicotera e Mancini per istruirne la direzione e vedere se fosse il caso di lanciare l'arrestato.
 Ma il vento ricacciò quei due nomi assai basso; ed ora non se ne parla più. Mettiamoli in serbo per una lista ministeriale da porsi fra i pronostici dell'almanacco dell'anno 1899. Perché certe nespole, come queste, giungano a maturità ci vuole del tempo.
 Non è ancora cessata la polemica sulle convenzioni ferroviarie, ma giudicando a lume di naso, come si suol dire, i parossismi dei primi istanti lasciarono luogo alla riflessione.
 Gli stessi giornali avversi trovano che se l'onor. Spaventa si presterà a qualche concessione di linee, ci sarà modo d'intendersi. Fra le linee più desiderate ci sarebbe quella da Eboli a Reggio di Calabria. Non credo per altro che il ministro in un bilancio ancora in deficit possa trovare margine per iscriverci i cento milioni che quell'opera importerebbe.
 In ogni caso, guardando la carta ferroviaria non si troverebbe forse al Nord qualche provincia che paga il suo tributo alle garanzie, e non ha di suo un solo metro di ferrovia? In confronto di chi nulla ha, chi ha poco è relativamente ricco.
 Intendami chi può che m'intend'io.
 I. F.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La discussione sul paragrafo Arnim venne intavolata a Berlino dal dep. **Marquardsen**, con una lunga giustificazione giuridica degli emendamenti proposti da lui, da Puttkammer e Schwarge ed accettati dal partito nazionale liberale, e conservatore liberale.
 Il segretario di Stato, Bülow, dichiarava che il Governo accettava il suddetto emendamento, imperciocché ad esso non importava altro, che le azioni punibili in questione, dei funzionari del Ministero degli esteri, non venissero punite in via disciplinare ma colle norme del codice penale.
 Dopocì **Hänel** (progressista) parlò contro l'emendamento. Egli ammise la giustizia giuridica del paragrafo, ma soggiunse che contro di esso parlavano delle obiezioni politiche e pratiche.
 Tanto il corso del processo Arnim, come anche le ultime pubblicazioni avevano radicato in lui questa opinione. Corrispondeva al sistema co-

sistuzionale, che il capo responsabile del Governo abbia anche una piena responsabilità per tutti i mutamenti di persone; ch'egli abbia il diritto ed il dovere in certe circostanze di porre la questione di gabinetto sulla nomina o sul rimanere in impiego di un alto funzionario. La responsabilità del Cancelliere imperiale non può venire indebolita coll'appello alla procura di Stato. Dei processi come quello d'Arnim, in condizioni politiche, meno favorevoli delle odierne, avrebbe procacciato seri pericoli all'Impero. Gli uomini del genere d'Arnim giocano tutto sopra una carta; per questa gente un po' di carcere non è uno spauracchio, d'altra parte l'odierna legge disciplinare dà al Cancelliere imperiale una potenza grande e sufficiente a punire acconciamente una tale disobbedienza. L'oratore domanda che si respinga il paragrafo nell'interesse della purezza e dell'unità della disciplina del servizio, nell'interesse della dignità dell'Impero.
 Treitschke difende il paragrafo in un discorso interessante. Egli dichiara che il servizio all'estero esige come ogni altro un'obbedienza incondizionata. Può avvenire che un diplomatico disobbedendo renda un servizio alla patria, come questo avvenne talvolta nel servizio militare. Noi rispettiamo tutti il nostro generale York, il quale colla sua diserzione cominciò la guerra di liberazione, ma egli era conscio del suo delitto militare, e dichiarò al Re di essere pronto a morire. Ma in un caso simile tanto York, quanto un diplomatico, troverebbero l'indulgenza di un Re magnanimo e grato.
 Il processo Arnim ha dimostrato che i paragrafi ora esistenti non riguardano che impiegati subalterni, ma non mirano a quegli inconvvenienti, che avvengono nell'alta politica. Se si vuol rimanere nelle disposizioni presenti, sarebbe come voler misurare col metro un monte gigantesco. Un nuovo paragrafo è assolutamente necessario. L'oratore non ha intenzione punto di modificare il codice penale allo scopo di dare un voto di fiducia al capo attuale della politica estera. Ma se in questa occasione un esame serio dei fatti porge l'occasione al Reichstag di dare ad esso un voto di fiducia; egli saluta come favorevole questa occasione: «Noi non mostreremo mai abbastanza al mondo che stiamo dietro al Cancelliere imperiale, che ha mostrato all'estero che l'Impero Germanico da lui creato è e sarà un Impero pacifico» (applausi fragorosi).
 Nella votazione per appello nominale proposta da **Marquardsen**, l'emendamento passò con una gran-

trovata la forza di reprimermi all'idea che la creatura che portava in seno era incolpevole!... Vi parrà forse strano come mai potessi avere tanta freddezza, come l'idea di un figlio, che forse non era mio, potesse frenare il mio sdegno. E a dir vero ignoro io stesso come ciò avvenisse! Ma infine fu così e ringrazio l'Iddio!...

«Finalmente il giorno ch'io aveva vagheggiato spontaneamente; Frida diede alla luce una fanciulla!...

«Che cosa io abbia provato quando mi trovai dinanzi a quella piccola creatura, la lotta che doveti sostenere fra il cuore che mi spingeva a coprirla di baci, a bagnarla di lacrime di gioia, di tenerezza, e la ragione che mi mormorava fredda, inesorabile: — Sai tu se quella figlia sia tua? — Lingua umana non varrebbe ad esprimerlo.

«Furono tre giorni, soli tre giorni di spasimo, ma mi invecchiarono di venti anni. Le rughe mi solcarono la fronte, i capelli imbiancarono.

«Con che ansia, con quanta fissità contemplavo quel piccolo volto e come cercavo di ravvisare una somiglianza con lui... con quel maledetto che mi aveva reso per sempre infelice!... Come avrei data con entusiasmo tutta la mia esistenza per la gioia di poter abbracciare, fosse pure l'ultima volta, mia moglie pura e santa, di poter benedire mia figlia!...

«E invece la disperazione, il martirio l'inferno!...

«Mi aggiravo per la casa come un demente, andavo dal mio gabinetto alla

de ed inaspettata maggioranza, 170 contro 120 voti. Votarono contro i progressisti ed il centro; i socialisti si astennero dal votare. Mancavano gli avversari conservatori della legge. Assistevano alla seduta alcuni membri del corpo diplomatico.

ULTIMI DISPACCI
 (Agenzia Stefani)

ALESSANDRIA, 31. — L'esercito egiziano ha occupato Hamasia senza resistenza; dicesi che il Re d'Abissinia riunisca forze ad Adorvoo.
 WASHINGTON, 31. — Si assicura che la commissione finanziaria presenterà un progetto alla Camera dei rappresentanti per la riduzione dei diritti d'entrata.
 PARIGI, 31. — Dispacci privati da Bilbao annunziano che Quesada è entrato ieri a Durango, e che Loma occupò le Incartaciones.
 LONDRA, 31. — Il Presidente del Comitato dei possessori delle obbligazioni turche annunzia di aver ricevuto un dispaccio da Costantinopoli, il quale smentisce ufficialmente la notizia del Times di ieri che il Sultano abbia chiesto il pagamento completo dei suoi couponi.
 VIENNA, 31. — La *Corrispondenza politica* pubblica il telegramma che il presidente *Auersperg* indirizzò a Uzel, ministro ungherese, esprimendo in nome proprio e dei suoi colleghi vive condoglianze per la morte di Deak.
 PEST, 31. — L'Imperatrice visitò il feretro di Deak, e vi depose una magnifica corona.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	31	1
Rendita italiana Oro	75 40	75 20
Londra tre mesi	21 72	21 73
Francia	26 99	27 03
Prestito Nazionale	108 70	108 82
Obbl. regia tabacchi	54 80	54 50
Banca nazionale	824	824
Azioni meridionali	2023	2025
Obbl. meridionali	352 25	349
Banca Toscana	230	225
Credito mobiliare	1070	1070
Banca generale	680	680
Banca italo german.	—	—
Rendita god. dal 1 gennaio	—	77 60
Parigi	29	31
Prestito francese 50/0	106 32	105 32
Rendita francese 30/0	66 45	66 60
italiana 5 0/0	70 95	70 90
Banca di Francia	3850	3495
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	250	250
Obbl. Ferr. V. E. 1866	218	219
Ferrovie Romane	66	66
Obbligaz.	224	234
Obbligaz. lombarde.	236	236
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	23 12	23 12
Cambio sull'Italia	8	8
Consolidati inglesi	94 18	94 78
Banca Franco Italiana	20 05	10 90
Londra	29	31
Consolidato inglese	94 12	93 18
Rendita italiana	70 34	70 34
Lombarde	—	—
Turco	20 18	19 18
Cambio su Berlino	18 18	18 58
Tabacchi	63 14	64 75
Spagnuolo	15	15

Vienna	29	31
Austriache ferrate	291 50	294 50
Banca Nazionale	8 85	8 81
Napoleoni d'oro	9 18	9 16
Cambio su Parigi	45 50	45 45
Cambio su Londra	114 30	114 30
Rendita austriaca arg.	73 75	73 75
in carta	68 70	68 70
Mobiliare	190 40	192
Lombarde	111 90	113 75

Bortolomeo Moschin gerente responsabile

IL Cantiniere Padovano
 Si vende da tutti i Librai
 Prezzo Lire 1.50
 1-103

INTRO LA SETTIMANA CORR.
 sarà messa in vendita l'annunciata
PRELEZIONE
 NELLA **L'ARTE**
FILOSOFIA POSITIVA
 letta nell'Aula Magna dell'Università il 22 gennaio 1876
 DAL PROFESSORE
GIUSEPPE GUERZONI

AVVISO
 Il sottoscritto avverte che da oggi 30 gennaio il di lui agente sig. Antonio Salce ha cessato di prestar servizio presso la di lui casa commerciale.
 GABRIELE BARZILAI

AVVISO INTERESSANTE
 Il dott. Fr. Pucci, porta a pubblica conoscenza, che nei giorni di *Giovedì*, dalle ore 10 alle 5 pomeridiane si porterà da Venezia a Padova e piglierà alloggio all'Albergo *Stella d'Oro*, Piazza *Garibaldi* affine di giovare la sofferente umanità.
 Esso si presterà a rimettere denti mancanti, in maniera da imitare i naturali e da servire perfettamente alla masticazione; ad impiombare con oro, od altra sostanza secondo la convenienza, i denti, preservandoli dal dolore e dall'ulteriore guasto della carie, a risanare quei denti dolorosi in modo che l'individuo più non abbia a soffrire; ad estrarre radici o denti che non ammettono rimedio, a guarire con buon successo qualunque malattia della bocca, ad applicare dentiere atte alla masticazione anche dei cibi duri, e alla perfetta pronunzia ripristinando la freschezza e rotondità della guancia, da credere essere i denti naturali della persona, a rassodare i denti oscillanti o per infiammazione o per difetto di pulizia ricolti di sostanze calcaree; nel pulire i denti rendendoli bianchi come l'avorio, ed in fine si presterà per consultare le persone che lo richiederanno ed a prestare l'opera sua in qualunque malattia della bocca.
 Dott. FR. PUCCI
 7.9

culla, cercavo di sorprendere tutte le parole che le persone di servizio e le amiche si mormoravano!...

«Come assomiglia a sua madre!... dicevano tutti. — E il suo ritratto!... I medesimi occhi, la medesima espressione!...

«Anche Alexis, credendo certamente procurarmi una gioia, andava ripetendomi:
 «Come assomiglia a sua madre!...
 «E che cosa poteva ormai importare a me di tutto questo?...

«Dopo tre giorni, la figlia di Frida fu consegnata ad una nutrice che abitava in un piccolo villeggio a poche leghe da Vienna.
 «Al fonte battesimale le furono imposti i nomi di Mattea e Vanda. Quando la vidi partire nelle braccia della nutrice provai un dolore vivissimo. Mi parve che Mattea avrebbe forse potuto essere ancora la stella della mia notte, la colomba foriera di pace!...

«Trascorsi due mesi Frida era ristabilita ed il suo primo pensiero fu quello di recarsi a vedere la sua creatura.
 «Come il cuore mi balzò di giubilo!... E se l'amore materno la riconducesse a me!... Se questa donna, sebbene colpevole, non avesse fatto che affacciarsi all'abisso e se ne fosse ritirata, inorridita? Potevo proprio essere sicuro che il delitto era stato consumato, che era indegna di pietà, di perdono?
 (Continuo)

100

MINISTERO DELLE FINANZE

Direz. Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Avviso d'Appalto

In esecuzione dell'art. 3 del R. Decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2) deve procedersi all'appalto della rivendita (n. 338 nel Comune di Este frazione di Este) via Ponte S. Francesco, nel Circondario di Este nella Provincia di Padova e del presunto reddito annuo lordo di L. 1210:85.

A tale effetto nel giorno 6 del mese di marzo anno 1876 alle ore 11, sarà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza in Padova Fasta ad offerta segreta.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino di vendita Sali e Tabacchi in Este.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direz. Generale delle Gabelle) presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in pièguo suggellato la loro offerta in iscritto all'Ufficio d'Intendenza in Padova e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira.
2. Espresime in tutte le lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 12140 corrispondente al decimo del presunto reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno.
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferendosi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'Articolo 4 del Capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale del Regno, o nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Padova, il 29 gennaio 1876.

L'Intendente
VERONA

(OFFERTA)

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'Ufficio d'Intendenza in Este sotto l'esatta osservanza del relativo Capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto: N. N.
(condizione e domicilio dell'offerente)

(AL DI FUORI)

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. nel Comune di Este frazione di Este

È COMPLETO PER INTERO IL GRANDE DIZIONARIO UNIVERSALE

DI
SCIENZE, LETTERE e ARTI

DI
MICHELE LESSONA e C. A. VALLE

Questo gran Dizionario è condotto in modo da gareggiare coi migliori stranieri; ogni cognizione ha il suo giusto sviluppo, una mirabile unità governa tutta l'opera, i vari articoli si compiono fra loro, e mentre tutte le più ardue questioni sono affrontate, domina il concetto di esporre imparzialmente le varie opinioni, non quello di farne prevalere una. Le cognizioni più importanti intorno alle lettere, alle arti, alle scienze, vi hanno la più giusta ripartizione e di tutte; tanto rispetto alla parte pura, quanto a quella delle applicazioni, è detto colla maggior chiarezza, il più possibile nel più breve possibile spazio.

L'impulso straordinario che da qualche anno venne dato a questo genere di studi, le grandi scoperte effettuate, le meravigliose applicazioni che queste stesse scoperte hanno ricevuto e che giustificano luminosamente anche agli occhi del volgo il motto profetico di Bacon: *Scire è potere*, sono altrettante cause che attirano sulle scienze il favore e l'attenzione universale e che fecero nascere in molti il desiderio di esservi iniziati. Questo libro sarà l'aiuto per soddisfare a un desiderio così legittimo. Raccogliendo in un corpo solo ed in un solo volume le nozioni sparse in venti dizionari diversi, o perdute nelle grandi enciclopedie, questo libro mette a portata di tutti le cognizioni indispensabili; offre immediatamente all'uomo d'affari la definizione dei termini tecnici che si trovano ad ogni istante nei libri, nei giornali e che usati perfino nella conversazione sono per lui altrettanti enigmi; la descrizione delle macchine e dei processi che egli ha sempre davanti agli occhi senza comprenderli; ricorda allo studioso, e forse qualche volta anche allo scienziato, gli elementi e le proprietà essenziali di un composto chimico, i caratteri distinti di una famiglia o di un genere in botanica, in zoologia; indica alla madre di famiglia i sintomi di una malattia nascente ed i primi rimedi da portarvi.

La parte italiana poi, per quello che riguarda i tempi moderni come l'antichità, di ragguagli storici, il posto della nostra patria nel nobile agone, tutto è trattato qui in modo che non può trovare qui l'equivalente in nessuno dei dizionari stranieri. Questo Dizionario viene per questo verso segnatamente, come per molti altri, ad assumere aspetto e valore di un'opera originale.

Un tomo di pagine 1592 in 8 a due colonne, in brochure.
Lire 25.
Legato con dorso di marocchino e oro.
Lire 30.

Dirigere commissioni e Vaglia ai fratelli TREVES, Milano.

Presso le Librerie BRUCKER e TEDESCHI all'Università ed ANGELO DRAGHI, ai Morsari:

ROSANELLI prof. CARLO

ORAZIONE FUNEBRE

DETTA
nella Chiesa di S. Francesco
il giorno 9 dicembre 1875
SULLA SALMA
del prof. VINCENZO PINALI

Prezzo cent. 30.

PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO

Recentissima pubblicazione
in vendita presso i principali Librai

IL FIASCO GENERALE

POEMETTO FANTASTICO-GIUCOSO
di LUIGI FACCANONI

che fa seguito al FIASCO DI SATURNO

Tipogr. F. Sacchetto

TRATTATO
della
SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE
e della
Contabilità Privata dello Stato

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE

STORIA DI PADOVA

DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI

Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

SELVATICO. — I vantaggi del Vigneto a palo secco nei terreni sterili del padovano. Padova 1873 L. — 50

GEMMA A. M. — Fisiologia ed igiene del Contadino di Lombardia e del Veneto. Padova 1874, in-12. „ 1.—

SELMI prof. A. — Dei Combustibili e dei metodi di riscaldamento degli ambienti. Padova 1874 „ 2.—

Id. Della fabbricazione e conservazione dei Vini. II. edizione con figure. Padova 1872 „ 2.—

Id. CONFERENZE SCIENTIFICO-POPOLARI: La respirazione e l'igiene delle scuole - I concimi - Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura - I danni che vengono all'agricoltore per l'avvicendamento di frumento e grano turco - I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame - Il granoturco e la polenta - Le risaie ed il riso - I foraggi pel bestiame. Padova 1874 in-12. „ 2.—

Spedizione franca dietro invio di vaglia postale.

SCIROPPO di DUSART

AL LATTO-FOSFATO DI CALCE

QUESTA PREPARAZIONE È LA SOLA CHE ABBA SERVITO AI MEDICI DEI OSPEDALI DI PARIGI PER PROVARE LE VIRTÙ RICOSTITUENTE, ANTI-ANEMICHE E DIGESTIVE DEL LATTO-FOSFATO DI CALCE.

ELLA CONVENISCE

Al Bambini pallidi e rachitici; Nelle Malattie del petto;
Alle Donne che si sviluppano; Nelle Digestioni laboriose;
Alla Donzelle che si sviluppano; Nell'Inappetenza;
Alle Nutrici, per favorire l'abbondanza del latte e facilitare lo spuntar dei denti ai bambini; In tutte le malattie che si traducono per lo smagrimento e la perdita delle forze;
Al Convalescenti; Nelle Fratture, per la ricostituzione degli ossi;
Al Vecchi indeboliti. Nella Cicatrizzazione delle piaghe.

Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all'Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia.

SPECIALITÀ MEDICINALI (Effetti garantiti)

DE - BERNARDINI (30 anni di successo)

Le famose **Pastiglie pettorali dell'eremita di Spagna**, inventate e preparate dal cav. prof. M. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della **TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado, rauvedine, ecc.** L. 2.50 la scatola con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

Nuovo Robb Anti-sifilitico Jodorato, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sia recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 9 la bottiglia con istruzione.

Iniezione Balsamica profilattica per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonoree incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

Tintura duplicata di Assenzio, anti-colicica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-colicca, approvata ed sperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1.50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio.

Dai farmacisti, in Padova: Roberti - Sani - Trevisan - Beltramo - Gasparini - Pianeri Mauro e C. — In Treviso: Zanetti Giovanni. — In Vicenza: Segà Pietro - Della Vecchia e C. e presso le principali farmacie d'Italia. 4831

BELLAVITE prof. LUIGI

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO

CONTRATTO DI MATRIMONIO

L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

Tolomei prof. Giampaolo

Diritto e Procedura Penale

esposti analiticamente ai suoi scolari

3 ediz. a nuovo ordine ridotta

Parte Filosofica
Padova 1875, in-8. - Lire 8.

FRANCESCO SACCHETTO

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il Rob vegetale **Boyveau-Laffecteur**, cui reputazione è provata da un secolo, guarentito genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpelli, postemi, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, scrofole ed altri dolori.

Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primitive, secondarie e terziarie ribelli al copaiya, al mercurio ed al ioduro di potassio.

Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.
Deposito a PADOVA presso il sig. L. Cornelio ed il sig. G. Zanetti. 49-116

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60

DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 „ — 60

FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 „ — 60

LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 „ — 60

MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te, stesso. Padova, 1870 „ — 60

MASSEDAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra ssi. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874 „ — 2.—

Recentissima pubblicazione

Note illustrative e critiche

AL

CODICE CIVILE DEL REGNO

DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato. III. Alternative. IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova 1875 - in-8.

Prezzo italiane Lire 5

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto - Padova

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° „ L. 5.—

COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° „ — 50

Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. „ — 50

Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova „ — 50

Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici „ — 50

GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 „ — 30.—

MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini „ — 50

ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. „ — 9.—

SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8° „ — 2.—

ZEHTEMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova „ — 2.—

TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

SELMI Prof. A.

DELLA FABBRICAZIONE e conservazione dei Vini

Lire 2 - II Edizione con figure - Lire 2